

Nell'estate 2017, è previsto il lancio del **progetto pilota IMI** inerente la “*Registrazione elettronica e la gestione dei procedimenti giudiziari da parte dei punti di contatto nazionali EJN*” (*European Judicial Network*), con particolare riferimento al diritto civile e commerciale. Il progetto, di durata triennale, prevede la possibilità di utilizzare IMI nel settore della notificazione degli atti, facilitando una più rapida e sicura gestione delle procedure da parte dei Punti di contatto nonché la riduzione delle attività burocratiche per la registrazione dei casi. Per quanto concerne gli ambiti di applicazione del Progetto Pilota, è stato inizialmente ipotizzato l'utilizzo del Sistema esclusivamente per lo scambio di informazioni in ambito di Successioni per poi essere applicato a quanto previsto dai Regolamenti in materia di obbligazioni contrattuali, di obbligazioni extracontrattuali e di divorzio e separazione personale.

Procederà nel 2017 la cooperazione già avviata nell'anno in corso, in materia di “*Distacco dei lavoratori transfrontalieri*” per rispondere alle richieste di informazioni tra gli Stati membri, anche riferite al possibile recupero di una sanzione amministrativa, all'esecuzione dei controlli e alle ispezioni, attuate per mezzo del sistema IMI.

CAPITOLO 2

STRATEGIA IN MATERIA DI MIGRAZIONE

Il Governo intende:

- ✓ proseguire la propria azione volta a mantenere al centro dell'agenda europea la necessità di una maggiore condivisione degli oneri nella gestione del fenomeno migratorio, sia per quanto riguarda i profili interni (gestione delle frontiere, riforma del Sistema europeo d'asilo, ricollocazione e reinsediamento) che per quelli esterni (partenariati con i Paesi terzi).

2.1 La dimensione interna della politica sulla migrazione

2.1.1 FRONTIERE

Il Governo continuerà a sostenere l'esigenza di considerare la gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea come una questione che non può essere rimessa esclusivamente a carico degli Stati membri maggiormente esposti ai flussi migratori.

Il Governo, in particolare, dopo avere sostenuto nel corso del 2016 la rapida conclusione del negoziato sulla **Guardia costiera e di frontiera europea**, ritiene necessario che si fornisca, al più presto, un reale supporto agli Stati membri sui quali grava il maggior onere in termini di arrivi dei migranti.

In quest'ottica, il Governo ribadirà la specificità della frontiera esterna marittima e delle rotte migratorie che interessano il Mediterraneo la cui gestione coinvolge profili operativi di salvataggio in mare, di prima assistenza e di successiva gestione dei migranti sbarcati che andrebbero equamente ripartiti tra tutti gli Stati membri.

Sempre nel quadro di una maggiore condivisione degli oneri e nella prospettiva di un ruolo più incisivo della nuova Guardia costiera e di frontiera europea, il Governo confermerà l'esigenza di un maggiore impegno europeo in materia di rimpatrio dei migranti che non hanno titolo per rimanere nel territorio dell'Unione europea. Al centro dell'azione italiana sarà anche l'esigenza di implementare le politiche dell'Unione europea relative alla conclusione di nuovi accordi di riammissione ed all'implementazione di quelli vigenti.

Il Governo sosterrà, altresì, gli sforzi dell'Unione europea per sviluppare e migliorare gli strumenti tecnologici già a disposizione nel settore dei controlli alle frontiere e, contestualmente, per verificare se vi siano le condizioni per introdurne di nuovi. Si tratta, infatti, di un obiettivo centrale sia per la più funzionale gestione degli ingressi nell'*area Schengen* che per il miglioramento dei controlli di sicurezza.

In tal prospettiva, il Governo è impegnato per la definizione della proposta della Commissione europea, presentata nel dicembre 2015, per modificare il vigente **codice frontiere Schengen**³⁴ al fine di rafforzare i controlli alle frontiere esterne dello spazio *Schengen* attraverso l'utilizzo delle pertinenti banche dati. Il Governo segue, altresì, con particolare attenzione il negoziato sulla proposta della Commissione europea per l'istituzione, nel quadro del progetto per i cosiddetti *smart borders* (frontiere intelligenti), di un nuovo sistema di ingressi/uscite (*entry/exit system – EES*).

Infine, l'Italia è aperta al confronto sulla possibile creazione del cosiddetto sistema ETIAS (*European Travel Information and Authorisation System*) finalizzato ad istituire un meccanismo d'informazione ed autorizzazione relativo ai viaggi nello spazio Schengen per i cittadini di Paesi terzi esenti dall'obbligo del visto.

Il Governo manterrà, inoltre, al centro della propria azione l'obiettivo di preservare il principio della libera circolazione ed il regolare funzionamento dell'*Area Schengen*, nell'ottica di evitare iniziative unilaterali, in favore, viceversa, di azioni condivise e coordinate.

³⁴ Regolamento (CE) 562/2006

2.1.2 RIFORMA DEL SISTEMA EUROPEO DI ASILO

Il Governo ha sempre sostenuto la necessità di una complessiva riforma del Sistema comune europeo d'asilo che fosse in grado di superare i limiti presenti nella vigente normativa, soprattutto per quanto riguarda l'onere sostenuto dai Paesi di primo ingresso.

In quest'ottica, il punto centrale delle proposte presentate dalla Commissione rimane la riforma del regolamento Dublino, per la quale il Governo non si ritiene soddisfatto delle soluzioni ipotizzate. La nuova proposta, infatti, pur prevedendo un articolato meccanismo di assegnazione per gestire situazioni di eccessiva pressione sui sistemi nazionali di asilo, mantiene sostanzialmente intatto il principio in forza del quale la gestione dei richiedenti asilo è in carico al Paese di primo ingresso.

Il Governo, pertanto, pur nella consapevolezza delle posizioni maggioritarie all'interno del Consiglio contrarie a riforme più incisive del regolamento di Dublino, opererà in sede negoziale affinché vengano debitamente valorizzate le proposte italiane di modifica al fine di garantire un'effettiva condivisione degli oneri da parte di tutti gli Stati membri, in linea con la risoluzione adottata dalla prima commissione del Senato della Repubblica nella seduta del 5 ottobre 2016.

Per quanto riguarda il progetto di riforma di EASO (Ufficio europeo di sostegno per l'asilo), il Governo è favorevole ad un rafforzamento dell'Agenzia il cui obiettivo e la cui logica dovrà, comunque, essere quello di dare sempre maggiore sostegno agli Stati membri sottoposti a pressione migratoria. In particolare, il meccanismo di monitoraggio e valutazione da parte dell'EASO sui sistemi nazionali d'asilo dovrà svilupparsi in un'ottica di collaborazione e partecipazione degli Stati membri interessati.

Il Governo è, altresì, pronto ed aperto al negoziato sui progetti di riforma del regolamento³⁵ per la raccolta e comparazione delle impronte³⁶ e sul pacchetto di proposte presentate il 13 luglio 2016, relative alla revisione della Direttiva "accoglienza", della direttiva "procedure" e della direttiva "qualifiche"³⁷.

2.1.3 RICOLLOCAZIONE E REINSEDIAMENTO

Obiettivo prioritario del Governo sarà quello di ottenere un maggiore impegno da parte degli altri Stati membri per quanto riguarda l'implementazione delle Decisioni sulla cosiddetta ricollocazione. La posizione italiana è suffragata dalla convinzione che stia venendo meno il vincolo di reciprocità degli impegni a carico di ciascuno Stato membro. Il Governo ha, infatti, rispettato i propri impegni, assicurando, in particolare, la creazione dei cosiddetti *hotspot* e l'identificazione di tutti i migranti in arrivo, ma non ha contestualmente registrato analoghi progressi sul piano della condivisione degli oneri giuridicamente sanciti nelle Decisioni del Consiglio.

Il Governo sostiene lo strumento del reinsediamento come mezzo efficace per disarticolare il modello affaristico dei trafficanti di esseri umani e quale concreto gesto di solidarietà verso quei Paesi terzi in prima linea nell'accoglienza di profughi dalle aree di crisi a loro prossime. In esito all'impegno assunto nella seduta del 17 febbraio 2016 dalla XIV Commissione della Camera dei Deputati, il Governo sostiene la proposta della Commissione europea relativa allo stabilimento di un quadro europeo per il reinsediamento ed assicurerà una partecipazione costruttiva in fase di negoziato del relativo Regolamento istitutivo.

In attesa della nuova normativa europea sul reinsediamento, a seguito della raccomandazione della Commissione europea del 13 maggio 2015 e delle Conclusioni del Consiglio Giustizia Affari Interni del 20 luglio 2015, l'Italia si è comunque impegnata a reinsediare 1.989 persone entro dicembre 2017. Con il sopraggiungere dell'accordo tra l'Unione europea e la Turchia del 18 marzo 2016, l'Italia ha, altresì, manifestato la disponibilità ad utilizzare la quota residua del proprio programma per il reinsediamento di rifugiati siriani provenienti dalla Turchia.

³⁵ Regolamento (UE) 603/2013.

³⁶ C.d. Sistema EURODAC.

³⁷ Queste ultime due verrebbero, in particolare, trasfuse in due nuovi regolamenti, fermo restando che la riforma del Sistema europeo comune d'asilo (CEAS) dovrà partire, nell'ottica italiana, da una revisione del citato regolamento di Dublino.

2.1.4 INTEGRAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA

Per l'emergenza migranti, le ipotesi in valutazione sono orientate ad assicurare una migliore risposta del sistema di accoglienza ed integrazione sia per i nuovi flussi che rispetto allo stock di migranti già presente sul territorio nazionale, intervenendo con misure di inclusione e misure infrastrutturali per la prima e la seconda accoglienza. Per le infrastrutture, gli interventi saranno finalizzati al miglioramento qualitativo delle strutture dedicate già esistenti, all'adeguamento allo scopo di infrastrutture attualmente con diversa destinazione, ivi incluso il possibile reimpegno di beni confiscati.

2.1.5 MIGRAZIONE E ISTRUZIONE

In considerazione delle crescenti ondate migratorie verso il nostro Paese, costituirà un'ulteriore priorità il supporto ad una veloce integrazione dei nuovi gruppi di popolazione favorendo un migliore riconoscimento accademico, l'apprendimento della lingua italiana e metodi flessibili di accesso all'istruzione superiore, in linea con quanto stabilito nell'ambito del protocollo d'intesa tra MIUR e **Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)**. Nel 2017, tenendo conto specialmente della "European Agenda on Migration" del maggio 2015, si porranno in essere azioni per monitorare l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione sociale e culturale dei rifugiati e dei migranti nelle istituzioni formative di istruzione superiore italiane in collaborazione con la CRUI e con il Centro ENIC-NARIC Italia, organismo previsto dalla Convenzione di Lisbona per il riconoscimento dei titoli di studio.

2.2 La dimensione esterna della politica sulla migrazione ("Migration Compact")

Il Governo italiano ha presentato il 15 aprile 2016 la sua proposta per un *Migration compact* (Patto per la migrazione) con i Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori, quale contributo alle riflessione per una più efficace azione esterna della UE in materia migratoria. Il suo messaggio principale è quello per cui l'Africa deve rappresentare la priorità dei prossimi anni, in ragione della natura strutturale dei flussi provenienti da quel continente. L'obiettivo è quello di responsabilizzare le controparti prospettando un partenariato che preveda, da un lato, precise offerte di sostegno politico, materiale e finanziario (eventualmente attraverso il ricorso a formule innovative) e, dall'altro, precisi impegni da parte dei Paesi terzi in tema di controllo delle frontiere, cooperazione in materia di rimpatri e riammissioni, promozione in loco di politiche dell'asilo, contrasto ai trafficanti di esseri umani. Il documento italiano ha largamente ispirato la proposta della Commissione europea per un "Nuovo quadro di partenariato con i Paesi terzi nell'ambito dell'Agenda europea sulla migrazione", sulla cui attuazione il Governo, nella sua risposta alla lettera di intenti per il 2017 della Commissione europea, ha auspicato i necessari e rapidi progressi.

Il Nuovo quadro di partenariato prevede, nel breve periodo la conclusione di accordi con alcuni Paesi prioritari (i primi cinque significativamente appartenenti alla regione dell'Africa sub-sahariana) fondati su chiari impegni reciproci in materia di cooperazione, ma anche di contrasto al traffico di esseri umani e di rimpatri nonché, per il medio-lungo periodo, il lancio di un ambizioso piano europeo per gli investimenti esterni. Il Governo sostiene l'approccio proposto dalla Commissione, fatto proprio dal Consiglio Europeo del 28-29 giugno 2016 e sarà attivamente impegnato nell'assicurarne i seguiti a livello operativo. In particolare, il Governo continuerà ad assicurare il monitoraggio delle linee strategiche ed operative del "Fondo fiduciario d'emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa", istituito al Vertice de la Valletta del novembre 2015, l'attiva partecipazione italiana ai suoi progetti e lavorerà per favorire l'adozione del Regolamento istitutivo del Fondo europeo di sviluppo sostenibile (che costituisce il pilastro propriamente finanziario del Piano) entro il primo semestre del 2017.

Per il finanziamento di tali iniziative, il Governo continuerà nella sua puntuale azione di stimolo che ha già portato il Consiglio a sostenere l'aumento dei fondi per l'azione esterna in materia migratoria per 1,38 miliardi di euro, in esito agli impegni assunti di fronte al Parlamento nella seduta del 21 marzo 2016 della XIV Commissione della Camera dei Deputati.

Il Governo continuerà, inoltre, a lavorare per un efficace e paritario dialogo in materia migratoria con i Paesi terzi, nell'ambito dell'attuazione dell' "Approccio Globale alla Migrazione ed alla Mobilità". Più in particolare, esso continuerà a svolgere una funzione di stimolo volta a dare sostanza ai seguiti del Piano di azione adottato al Vertice di La Valletta del novembre 2015, a cominciare dall'incontro a livello di alti funzionari previsto a Malta i prossimi 8-9 febbraio.

Al fine di migliorare la gestione dei flussi migratori da parte dei Paesi terzi, il Governo ha altresì assunto la leadership del Consorzio di 15 Paesi (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna e Svezia) impegnati nella realizzazione del Programma regionale di sviluppo e protezione Nord Africa (RDPP), iniziativa pluriennale (2016-2019) lanciata dalla Commissione europea ed indirizzata a Tunisia, Algeria, Marocco, Libia, Egitto, Niger e Mauritania.

CAPITOLO 3

FISCALITÀ E UNIONE DOGANALE

Il Governo contribuirà:

- ✓ a rimuovere gli ostacoli fiscali alla realizzazione del Mercato interno, derivanti soprattutto dall'esistenza di 28 sistemi fiscali differenti, dall'applicazione dei prezzi di trasferimento nelle operazioni intra-gruppo, dall'impossibilità di compensare le perdite transfrontaliere e dai rischi di doppia imposizione;
- ✓ al dibattito sulla riforma dell'IVA volta a rendere il sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente.

3.1 Fiscalità diretta

La programmazione dell'attività in materia di fiscalità diretta dell'anno 2017 è connessa alla prosecuzione dei lavori avviati sotto presidenza slovacca, molti temi da discutere sono inoltre legati all'attuazione del piano d'azione della Commissione adottato nel giugno 2015 volto al raggiungimento di un equo ed efficiente sistema di imposizione fiscale nell'Unione europea. E' attesa una nuova proposta di Direttiva per una base imponibile comune consolidata per l'imposta sulla società (*Common Consolidated Corporate Tax Base*).

L'obiettivo principale è rimuovere gli ostacoli fiscali alla realizzazione del Mercato interno, derivanti soprattutto dall'esistenza di 28 sistemi fiscali differenti, dall'applicazione dei prezzi di trasferimento nelle operazioni intra-gruppo, dall'impossibilità di compensare le perdite transfrontaliere e dai rischi di doppia imposizione. La nuova proposta riprenderà quella adottata dalla Commissione il 16 marzo 2011, ma verrà suddivisa in due provvedimenti distinti per rendere più agevoli le negoziazioni sul tema. Il primo provvedimento prevederà solo regole di formazione della base imponibile, l'altro sarà comprensivo anche della parte sul consolidamento. Inoltre, in materia di disallineamenti del trattamento fiscale (*hybrid mismatches*) nei pagamenti discendenti dall'utilizzo di strumenti finanziari e pagamenti effettuati da entità situate in differenti Paesi, la Commissione presenterà una nuova proposta di Direttiva, cosiddetta "Direttiva ATAD 2" (*Anti Tax Avoidance Directive*), con la quale verrà proposto un emendamento all'articolo 9 della Direttiva ATAD nr. 2016/0011 già in vigore, al fine di ottenere una maggiore coerenza con gli esiti dell'Action 2 dei BEPS (*Base Erosion and Profit Shifting*). In particolare, si intende precisare ed estendere la portata dell'attuale articolo 9, in modo da ricoprendere sotto la sua previsione anche i disallineamenti nel trattamento fiscale per pagamenti intercorrenti con entità di Paesi non europei (cd. Terzi), quelli derivanti dall'utilizzo di filiali e quelli conseguenti a differenze nella qualificazione giuridica dei pagamenti tramite strumenti finanziari effettuati con i Paesi terzi.

3.2 Fiscalità indiretta

Nell'ambito della programmazione dell'attività in materia di fiscalità indiretta per l'anno 2017, continuerà ad avere rilevanza centrale l'ampio dibattito sulla riforma dell'IVA avviato nel 2010 con il "Libro Verde sul futuro dell'IVA", proseguito nel 2011 con la "Comunicazione della Commissione sul futuro dell'IVA" (Libro Bianco) e, da ultimo, formalizzato nel Piano d'Azione IVA del 7 aprile 2016³⁸, dal quale scaturiranno diverse iniziative legislative volte a rendere il sistema dell'IVA più semplice, solido ed efficiente. In particolare la Commissione europea ha ipotizzato il seguente Cronoprogramma a tre fasi di presentazione delle proposte che saranno trattate nel corso del 2017:

- l'adattamento del sistema dell'IVA all'economia digitale e alle esigenze delle PMI con una proposta di rimozione degli ostacoli connessi all'IVA che frenano la diffusione del commercio

³⁸ Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo su un piano d'azione sull'IVA - Verso uno spazio unico europeo dell'IVA - Il momento delle scelte - 7.4.2016, n. COM(2016) 148 final.

- elettronico transfrontaliero (mercato unico digitale – REFIT - *Regulatory Fitness and Performance Programme*) - pubblicazioni elettroniche e il pacchetto IVA per le PMI;
- le misure per migliorare la cooperazione tra le amministrazioni fiscali e con le dogane, nonché con gli organismi preposti all'applicazione della legge, e per rafforzare la capacità delle amministrazioni fiscali, relazione di valutazione della direttiva sull'assistenza reciproca in materia di riscossione delle imposte dovute; una proposta per rafforzare la cooperazione amministrativa in materia di IVA ed Eurofisc e una proposta di un sistema dell'IVA definitivo per gli scambi transfrontalieri (spazio unico europeo dell'IVA - prima fase - REFIT);
 - la riforma delle aliquote IVA (REFIT).

Con riguardo alle **accise**, allo stato attuale, sono previsti lavori istruttori da parte della Commissione europea per la presentazione, se del caso, di una proposta di revisione della Direttiva 2011/64/UE del Consiglio, del 21 giugno 2011, relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato³⁹.

Nel corso del 2017, inoltre, continueranno i lavori finalizzati all'attuazione, all'interno dell'UE, della **Convenzione quadro sul controllo del tabacco** (FCTC – *Framework Convention on Tobacco Control*).

La Convenzione richiede ai firmatari del trattato di intraprendere misure specifiche per eliminare tutte le forme di commercio illecito del tabacco. In tale contesto, la Conferenza delle Parti, organo direttivo della Convenzione, ha approvato il Protocollo sulla lotta al commercio illecito di prodotti a base di tabacco e la Commissione europea (firmataria dal dicembre 2013) ha presentato al Consiglio dell'Unione Europea le sue proposte di Decisione relative alle sfere di azione dell'Unione Europea e degli Stati Membri. Nel contempo la Commissione proseguirà i lavori per la eventuale revisione della direttiva 2011/64/UE relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato⁴⁰.

Proseguiranno, infine, i lavori, in cooperazione rafforzata, finalizzati all'introduzione di un'imposta armonizzata sulle transazioni finanziarie (FTT – *Financial Transaction Tax*). Si parteciperà attivamente alle sessioni di lavoro, sia formali che informali, in vista della definizione di una bozza di modifica della proposta originaria della Commissione, che si ipotizza sarà presentata in Consiglio entro la fine del 2017.

In materia di **e-commerce** si prevede una attenta valutazione riguardo l'opportunità del mantenimento dell'esenzione sulle importazioni di valore trascurabile⁴¹ per i suoi effetti distorsivi della concorrenza a danno del mercato interno e perché può dar adito a frodi ed evasioni.

Nel contrasto alle frodi intracomunitarie c.d. "carosello", si favorirà una maggiore specializzazione delle Amministrazioni fiscali degli Stati membri riguardo alla minaccia posta in essere dal fenomeno e i suoi effetti distorsivi del mercato. Il Governo proseguirà, altresì, ad operare nel *network Eurofisc*⁴², al fine di promuovere e facilitare la cooperazione multilaterale nel settore delle frodi IVA attraverso lo scambio rapido di informazioni mirate tra gli Stati membri.

Proseguiranno anche i controlli multilaterali che hanno consentito, sul piano internazionale, l'integrazione e il coordinamento dei controlli sui contribuenti degli Stati membri coinvolti in sistemi evasivi o di frode fiscale e, sul piano nazionale, il conseguimento di raggardevoli risultati di servizio.

3.3 Cooperazione amministrativa

Il Governo opererà attivamente attraverso l'impiego degli strumenti di cooperazione amministrativa, di polizia, giudiziaria (a supporto dell'Autorità Giudiziaria richiedente) e di *intelligence*, sviluppando i rapporti con gli interlocutori esteri attraverso il proprio *network* di "esperti" ex D.Lgs. 68/2001.

³⁹ Restano sotto attenzione le ricadute dei lavori della Conferenza delle Parti (COP 21 e COP22) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che potrebbero dar luogo alla definizione di possibili strategie in merito alla fiscalità delle emissioni carboniose e, conseguentemente, dei prodotti energetici.

⁴⁰ I competenti servizi della Commissione hanno anche preannunciato l'intendimento di procedere ad una revisione della Direttiva 2008/118/CE, in materia di Regime generale accise, finalizzata ad allineare il testo della medesima alle disposizioni contenute nel codice doganale unionale ed ai regolamenti ad esso correlati.

⁴¹ Di cui all'articolo 23 della direttiva 2009/132/CE e all'articolo 143, par.1, lett. B, della direttiva 2006/112/CE.

⁴² Istituito con il Regolamento (UE) n. 904/2010 del 7 ottobre 2010.

Continuerà, altresì, la predisposizione del Regolamento di mutua assistenza amministrativa nel settore dei Fondi strutturali, nel cui ambito è stato presentato un progetto finanziato dal Programma Hercule III, il quale, se accolto, consentirà di realizzare seminari sul tema in diversi Stati membri.

Il Governo continuerà inoltre l'azione anche alla luce del contenuto della Relazione annuale 2012 sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, presentata dalla Commissione in data 24 luglio 2013, nella quale è sancito il principio in forza del quale un elevato numero di frodi accertate in un Paese membro deve essere associato all'efficienza del sistema antifrode di quel Paese e non al livello di frode ivi presente.

Attesa la mancanza di strumenti di mutua assistenza diretta tra gli Stati membri (eccezione fatta per i finanziamenti a valere sulla PAC), il Governo, infine, continuerà il rapporto con l'OLAF, con cui è stato siglato un apposito **"Protocollo tecnico d'intesa"** in data 5 giugno 2012.

3.4 Unione doganale

Con l'entrata in vigore del codice doganale dell'Unione e dei relativi Regolamenti delegati, a far data dal 1° maggio 2016, sono state riscontrate difficoltà operative relativamente all'attuazione di alcune disposizioni ivi contenute. La Commissione europea, preso atto di siffatte difficoltà interpretative e/o applicative, si è riservata di formulare, nel corso del 2017, proposte emendative alle norme dei Regolamenti delegati e di attuazione al citato Codice Doganale dell'Unione, e di predisporre ulteriori Linee guida, al fine di supportare la corretta applicazione delle disposizioni ritenute di difficile attuazione. Il Governo, condividendo la necessità di un intervento emendativo, parteciperà in modo propositivo a tale progetto nelle competenti sedi unionali. Nel corso del 2017 proseguiranno anche i lavori in materia di riforma della *governance* dell'Unione doganale dell'UE per concretizzare la semplificazione del processo decisionale nelle modalità di gestione del confine comune e di esazione delle risorse proprie dell'Unione, anche attraverso un'eventuale ristrutturazione dei Gruppi doganali del Consiglio⁴³, conferendo loro un profilo idoneo a rappresentare un punto di riferimento per l'Ecofin.

Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 389/2012, in materia di cooperazione amministrativa nel settore delle accise, e nelle more dell'ememanzione del provvedimento ministeriale attuativo, il Governo continuerà ad assicurare il coordinamento con i servizi paritetici degli altri Stati membri.

Inoltre, il Governo italiano continuerà a partecipare al **Programma FISCALIS 2014-2020**, nell'ambito del quale sono effettuati scambi di funzionari, organizzati seminari sul recepimento normativo e costituiti specifici gruppi di lavoro sulle materie di interesse.

⁴³ Gruppo Unione Doganale e Gruppo di Cooperazione Doganale

CAPITOLO 4

POLITICHE PER L'IMPRESA

Il Governo:

- ✓ proseguirà l'impegno a favore dell'innovazione e della modernizzazione della base industriale, agendo proattivamente e definendo politiche industriali adeguate a un mondo in cui la crescente disponibilità di informazioni e i processi di digitalizzazione stanno profondamente rivoluzionando il modo di fare impresa;
- ✓ si adopererà affinché la proposta di norma di "marchio Made in Italy" sia validata da parte della Commissione europea;
- ✓ continuerà il monitoraggio delle politiche a sostegno delle startup e delle PMI innovative.

4.1 Politiche a carattere industriale

Il Governo ha elaborato la nuova strategia di politica industriale con il **"Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020"** sulla trasformazione digitale del manifatturiero, la cosiddetta **"quarta rivoluzione industriale"**, o Industria 4.0, presentato dal Governo a Milano il 21 settembre 2016.

Analogamente alle rivoluzioni precedenti (meccanizzazione, elettrificazione e computerizzazione), l'ipotesi alla base di questa "rivoluzione" modificherà il modo di fare industria attraverso l'introduzione di soluzioni avanzate che consentiranno alle aziende di re-interpretare il proprio ruolo lungo la catena del valore (dai rapporti di fornitura e sub-fornitura, ai processi produttivi, ai sistemi di logistica e magazzinaggio, fino al contatto digitale con il cliente finale), cambiando l'ambito competitivo tra le imprese a livello nazionale e globale con un impatto sulla produttività dei fattori produttivi, sull'occupazione e sulla qualità del lavoro nonché sugli stessi modelli di business delle aziende.

Il Piano, che opera in una logica di neutralità tecnologica e interviene con azioni orizzontali (non verticali o settoriali) operando su fattori abilitanti, individua **quattro direttive strategiche** su cui si dovrà intervenire:

- Investimenti innovativi, con l'obiettivo di stimolare l'investimento privato nell'adozione delle tecnologie abilitanti dell'industria 4.0 e aumentare le spese in ricerca, sviluppo e innovazione;
- Infrastrutture abilitanti, al fine di assicurare adeguate infrastrutture di rete, di garantire la sicurezza e la protezione dei dati, di collaborare alla definizione di standard di interoperabilità e sicurezza;
- Competenze e Ricerca, con l'obiettivo di creare competenze e stimolare la ricerca e l'adozione di tecnologie 4.0 mediante percorsi formativi ad hoc sia per la classe lavorativa attuale che per la classe lavorativa di domani;
- Awareness e Governance, al fine di diffondere la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie *Industria 4.0* e garantire una governance pubblico-privata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La definizione del Piano e la conseguente attività svolta si inseriscono nel quadro più generale tracciato a partire dal 2014, nel corso del **semestre di presidenza del Consiglio Europeo**, in cui l'Italia ha dato vita a un Gruppo di Alto Livello di supporto al Consiglio Competitività e funzionale al *mainstreaming* della politica industriale all'interno di tutte le iniziative portate all'attenzione del Consiglio. Uno dei principi alla base della strategia proposta dalla Commissione riguarda l'impegno concreto che i Paesi devono porre a favore dell'innovazione e la modernizzazione della base industriale, agendo proattivamente e definendo politiche industriali adeguate a un mondo in cui la crescente disponibilità di informazioni e i processi di digitalizzazione stanno profondamente rivoluzionando il modo di fare impresa⁴⁴. Per rilanciare l'economia

⁴⁴ In tempi più recenti, inoltre, il Commissario Oettinger ha avviato una specifica iniziativa denominata Digitising European Industry per supportare l'aggregazione e il coordinamento fra le iniziative nazionali e regionali sulla digitalizzazione dell'industria

dell'Italia sarà necessario intervenire sul comparto industriale e far leva sulle opportunità che l'eccellenza del *Made in Italy* manifatturiero offre. L'Italia, intercettando la spinta tecnologica e di innovazione legata ad *Industria 4.0*, ha, quindi, l'opportunità di sfruttare le proprie potenzialità e innescare nuovamente il motore della crescita economica da cui dipende la creazione di occupazione stabile.

Il Piano si articola in una serie di iniziative molto concrete, alcune delle quali hanno trovato spazio nella legge di bilancio 2017.

Il pacchetto si articola nelle seguenti misure di dettaglio:

- Proroga del super ammortamento al 140% sugli investimenti in beni strumentali materiali fatti dal 1/1/2017 fino al 30 giugno 2018 e varo del cd. *Iper ammortamento* al 250% sugli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese in chiave *industria 4.0*. Estensione del campo di applicazione anche al *software/sistemi informatici* e ad altri beni immateriali capitalizzati connessi agli investimenti che beneficiano *dell'iper ammortamento*. Tali misure prevedono un impegno pubblico di 10 miliardi (dal 2018 al 2024) con l'obiettivo di mobilitare oltre 10 miliardi di euro di investimenti privati aggiuntivi nel 2017.
- Rafforzamento, semplificazione e conferma fino al 2020 del credito di imposta alle attività di ricerca e sviluppo. Tutte le spese incrementali in *R&S* per il prossimo quadriennio saranno incentivate al 50% con un beneficio massimo per ogni singola impresa elevato da 5 a 20 milioni di euro. Tali misure prevedono un impegno pubblico di 3,5 miliardi con l'obiettivo di mobilitare 11,3 miliardi di investimento privato nel periodo 2017-2020.
- Finanza per la crescita. Potenziamento dal 19% al 30% delle detrazioni fiscali, per investimenti fino a 1 milione di euro in PMI innovative: vengono incrementati e stabilizzati gli incentivi fiscali agli investimenti in *equity di start-up* e PMI innovative da parte di investitori individuali, imprese e fondi. Assorbimento perdite *start-up* da parte di società sponsor: viene introdotta la possibilità per le *start-up* partecipate da società quotate di cedere le perdite anche in deroga alle regole del cd consolidato fiscale. Eliminazione tassazione su *capital gain* su investimenti a medio lungo (con *holding period* di 5 anni) per i **Piani Individuali di Risparmio** (PIR) fino a 30mila euro all'anno. Tali misure prevedono un impegno pubblico negli anni 2017-2020 di 0,45 miliardi di euro con l'obiettivo di mobilitare risorse private per 2,6 miliardi di euro.
- *Competence Center*: costituzione di centri di competenza ad alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico privato, aventi lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate, nel quadro degli interventi previsti nel piano nazionale *Industria 4.0*. Lo stanziamento pubblico è di 0,1 miliardi di euro nel periodo 2017- 20 con l'obiettivo di mobilitare nello stesso periodo addizionali 100 milioni da parte di investitori privati.
- Defiscalizzazioni maggiorate sul salario di produttività (con soglie innalzate fino a 4mila euro di premio e 80mila euro di reddito) e potenziamento delle misure a favore del welfare aziendale per tradurre gli incrementi di produttività attesi dal piano in maggiori salari e potere di acquisto nelle famiglie. Tali misure prevedono un impegno pubblico di circa 1,3 miliardi di euro nel periodo 2017-2020.

Per quanto riguarda più propriamente la realizzazione del Piano, nel 2017 verranno attivate azioni concrete relative a :

- Attivazione delle misure, monitoraggio dell'utilizzo ed efficacia delle politiche contenute nel Piano *Industria 4.0*;
- Costituzione dei primi *Competence Center*;
- Valutazione dei progetti di Ricerca e Sviluppo in ambito 4.0, di valore strategico, presentati ai sensi D.M. 1 aprile 2015 nell'ambito del Comitato Tecnico di valutazione ex L.234/12.

Politiche settoriali: l'industria siderurgica e chimica.

La difficile situazione dell'industria siderurgica italiana, che si inserisce nella più ampia crisi del settore a livello europeo, ha portato l'Italia a programmare azioni concrete e urgenti e una solida strategia per salvaguardare la redditività di un settore fondamentale per la competitività e sostenibilità dell'industria europea. Due saranno le dimensioni d'azione: una esterna ed una interna.

Per quanto riguarda la prima, risulta importante procedere in modo sistematico con l'applicazione degli strumenti di difesa commerciali, anche in caso di minaccia di pregiudizio (*"threat of injury"*) e prevedere l'eliminazione della *"Lesser Duty Rule"* in alcuni casi specifici e in particolare quando ci si trovi di fronte ad una distorsione della concorrenza.

Per quanto riguarda la dimensione interna, risulta necessaria una chiara strategia di politica industriale europea che impatti sulle imprese e i servizi con evidente attenzione agli aspetti sociali.

Per quanto riguarda invece l'industria chimica, il Governo si impegna a sostenere la Commissione Europea nel condurre il **Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione** (REFIT), promuovendo una partecipazione agli sforzi mirati alla semplificazione e riduzione degli oneri per le imprese derivanti, in particolare, dall'attuazione della legislazione per la sicurezza delle sostanze chimiche. Si è partecipato alla consultazione pubblica europea circa la regolamentazione delle sostanze chimiche ed si intende impegnare parte delle risorse nella ricerca di personale esperto, di particolare e comprovata specializzazione nel settore.

4.2 Made in

L'attività prevista nel 2017 si concentrerà essenzialmente sulla validazione da parte della Commissione europea della proposta di norma di *"marchio Made in Italy"* che il Governo italiano ha elaborato dopo aver preso atto del rischio che la proposta sul *"Made in"* venga stralciato dal c.d. **pacchetto sicurezza**.

La proposta si basa sull'esigenza di tutelare le merci italiane dallo sfruttamento fraudolento del *"Made in Italy"* messo in atto da contraffattori ed aziende *"italian sounding"* attraverso l'identificazione dei veri prodotti italiani attraverso un *design* grafico uniforme.

Infatti, in assenza di norme dell'Unione che prevedano l'indicazione obbligatoria del *"Made in"*, di fronte al fallimento delle norme nazionali che imponevano l'obbligo di indicazione del *Made in Italy*, si rischia di rinunciare ad un enorme punto di forza dato dalla percezione in tutto il mondo dell'eccellenza italiana. L'individuazione di un format e logo univoco consentirebbe, a chi ne ha diritto, un'indubbia riconoscibilità sui mercati esteri.

La proposta prevede l'individuazione di un segno descrittivo standard del *"Made in Italy"* non registrato, ma di cui si vieterebbe a chiunque, attraverso la norma, di usarlo e registrarla come marchio, e di farne uso su prodotti che non rispondano al requisito sostanziale del **Codice Doganale comunitario**, autorizzando, invece, indirettamente all'uso del segno solo chi possa dimostrare di rispondere ai requisiti definiti dalle norme comunitarie. A tale marchio andrebbe affiancato un sistema di sicurezza e di etichettatura, realizzato dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

4.3 PMI, Start up innovative e reti d'impresa⁴⁵

Nel corso del 2017 verrà curata la redazione della **Relazione al Parlamento da parte del Garante per le micro, piccole e medie imprese**⁴⁶. La Relazione deve essere presentata ogni anno entro il 28 febbraio e, fra i diversi adempimenti, deve monitorare l'attuazione nell'ordinamento italiano della Comunicazione della Commissione Europea (CE) del 2008 sull'attuazione dello *Small Business Act* (SBA) e della sua revisione del 2011.

⁴⁵ A livello comunitario la carica di *National Small and Medium Enterprise Envoy* è ora ricoperta dal Direttore Generale della Direzione per la politica industriale, la competitività e le PMI del Ministero dello Sviluppo economico che ricopre anche la carica di Garante per le PMI, di carattere nazionale.

⁴⁶ Figura prevista dall'art. 17 dello Statuto delle imprese – Legge 180/2011.

Il Governo continuerà la collaborazione, attraverso la competente rappresentanza nazionale per lo SBA, con il Consorzio che ha ricevuto l'incarico per condurre le attività di osservatorio sull'implementazione dello *Small Business Act* a livello europeo, al fine di fornire un supporto per l'elaborazione dei *Fact Sheet* sull'Italia.

Nel corso del 2017 sarà rafforzato il monitoraggio delle politiche a sostegno delle startup e delle PMI innovative, con particolare riferimento a quelle introdotte con le disposizioni del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, e noto come *Investment Compact*⁴⁷. Nel 2017 il Governo seguirà la difesa in via giurisdizionale di questo provvedimento, che, nel corso del 2016, è stato impugnato dal Consiglio Nazionale del Notariato.

Inoltre il Governo, con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 23 marzo 2016, ha disciplinato l'accesso gratuito e preferenziale delle PMI innovative al Fondo di Garanzia per le PMI e nel corso del 2017 verrà curata la pubblicazione dei primi rapporti di monitoraggio sulla misura.

Due misure correlate al tema dell'imprenditoria innovativa, varate nel 2016, hanno riguardato l'aggiornamento di alcune disposizioni contenute nel decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e noto come Decreto Crescita 2.0.⁴⁸.

Il Governo⁴⁹ ha disposto il potenziamento e l'estensione al 2016 degli incentivi fiscali per gli investimenti in *start-up* innovative: il 2017 permetterà di dare concreta attuazione a tale disciplina, notificando il relativo provvedimento attuativo alla Commissione europea per assicurare la compatibilità con il Regolamento del 2014 sugli Aiuti di Stato agli investimenti in capitale di rischio.

In tema di *policy* in favore dell'imprenditoria innovativa, quattro provvedimenti elaborati nell'ambito del **Programma Industria 4.0**, sono attualmente entrati nel disegno di legge di bilancio 2017:

- il rafforzamento degli incentivi agli investimenti in *equity in start-up* e PMI innovative, che vengono resi strutturali nel tempo, semplificati, e la cui aliquota viene innalzata al 30%, in linea con le migliori pratiche internazionali, fino a 1 milione di euro di investimento;
- la detraibilità delle perdite maturate da *start-up* da parte di società quotate "sponsor", che possiedono in esse partecipazioni per una quota del capitale superiore al 20%, in favore delle quali il regime del consolidato fiscale è reso più flessibile;
- il potenziamento e la semplificazione del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo;
- l'introduzione di un *iper ammortamento* per gli investimenti in macchinari abilitanti per la trasformazione digitale della manifattura in chiave *Industria 4.0*.

Altra misura in corso di perfezionamento riguarda l'aggiornamento dei requisiti che definiscono l'incubatore certificato di *start-up* innovative.

Con la revisione del Decreto ministeriale attualmente vigente, il Governo mira a conferire una maggiore selettività alla definizione di legge, in modo da premiare le realtà di comprovata esperienza nel sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese ad alto valore tecnologico.

Con #StartupSurvey, la prima indagine statistica sulle *start-up*, il Governo italiano ha inteso ampliare la base informativa a disposizione, raccogliendo un ampio set di informazioni di natura qualitativa afferenti alla sfera socio-economica: il rapporto dedicato è attualmente in fase di predisposizione. Oltre alla Relazione annuale, la reportistica periodica sulla policy in favore delle *start-up* conta rapporti d'impatto sulle misure *Italia Startup Visa e Hub*, sull'accesso delle *start-up* innovative al credito mediante il fondo di Garanzia, e sui trend della sezione speciale del **Registro delle Imprese** loro dedicata.

⁴⁷ Nello specifico, con Decreto del 17 febbraio 2016, il Ministro dello Sviluppo Economico ha disciplinato la nuova modalità di costituzione delle *start-up* innovative in forma di società a responsabilità limitata, poi successivamente regolamentata con Decreto del Direttore Generale per il Mercato e la Concorrenza del 1 luglio 2016. La piattaforma dedicata è poi divenuta effettiva a partire dal 20 luglio. Il primo report sull'impatto della misura è stato pubblicato il 7 ottobre 2016.

⁴⁸ In particolare, con la [Delibera](#) del 24 febbraio 2016, la Consob ha approvato l'aggiornamento del regolamento sull'*equity crowdfunding*, favorendo una forte semplificazione della disciplina per la raccolta di capitali online attraverso piattaforme autorizzate.

⁴⁹ Con [Decreto](#) del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, del 25 febbraio 2016.

4.4 Metrologia legale - strumenti di misura

Per il 2017, per il settore strumenti per pesare a funzionamento non automatico e strumenti di misura, non è prevista l'emanazione di nuove direttive, essendo state recentemente rifiuse e recepite quelle che disciplinano tale settore (2014/31/UE e 2014/32/UE). A livello nazionale i decreti legislativi di recepimento delle due direttive precitate hanno individuato nel Ministero dello sviluppo economico l'autorità di vigilanza del mercato, che si deve avvalere di autorità competenti, che sono state individuate nelle Camere di commercio di cui allo schema di decreto in corso di approvazione e già notificato alla Commissione europea (2016/580/I).

Nel settore della sicurezza stradale (tachigrafi) è allo studio un decreto di aggiornamento, alla luce del Reg.165/2014, circa le modalità per il rilascio delle omologazioni di apparecchi di controllo, targhe tachigrafiche ed autorizzazioni per le operazioni di primo montaggio e di intervento tecnico (ai sensi dell'art. 3, comma 7 del DM 361/2003).

4.5 Servizi assicurativi

Il Governo sarà impegnato nella conclusione dei lavori di recepimento della Direttiva IDD 2016/97-*Insurance distribution directive* - a seguito di una serie di riunioni e di confronti tecnici, in collaborazione con IVASS, le Associazioni di rappresentanza dei settori dell'intermediazione assicurativa interessati, per le valutazioni d'impatto della regolamentazione.

Inoltre, lo sviluppo di prodotti pensionistici individuali costituisce uno dei dossier cui la Commissione europea intende dare priorità nel prossimo futuro anche al fine di definire i contenuti di un prodotto standardizzato pan-europeo che possa applicarsi in alternativa al regime nazionale vigente in ogni Stato membro. In proposito, la Commissione intende procedere nel breve periodo ad una pubblica consultazione degli *stakeholders* ed ad uno studio di fattibilità.

4.6 Normativa tecnica

L'Esecutivo UE sostiene che le norme tecniche rivestono un ruolo essenziale nel garantire e migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti (siano essi beni, servizi o tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e che al fine di rispondere in maniera efficiente alle nuove sfide dell'era digitale è necessario elaborare nuove norme in ambito comunitario in tempi brevi, rispondendo adeguatamente alla sfida di attori extra-europei.

Tra le varie azioni prospettate si annoverano quindi:

- l'accelerazione nello sviluppo delle norme tecniche, accompagnata da una maggiore inclusività e qualità delle stesse, sulla base di una costante collaborazione e uno scambio di buone pratiche, nonché una efficiente pianificazione della normazione attraverso ricerca e sviluppo;
- lo sviluppo di una maggior consapevolezza sul potenziale che la produzione di norme tecniche ha per la competitività, la crescita e la creazione di posti di lavoro;
- l'organizzazione delle attività di normazione sulla base delle priorità, che richiede un dialogo e un'analisi congiunta tra l'Unione Europea e le parti interessate sulla determinazione della rilevanza di tali attività per il mercato;
- un maggior dialogo con l'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO) e la Commissione Elettrotecnica Internazionale (IEC) al fine di sviluppare modelli regolamentari comuni a livello globale.

Allo scopo, la Commissione ha messo in campo vari strumenti - tra cui il **Programma di Lavoro Annuale per la Normazione Europea** (AUWP) e l'**ICT Rolling Plan** – nonché lanciato iniziative di vasta portata, che impegneranno stakeholders e Stati membri per i prossimi anni.

Il Governo seguirà con attenzione lo sviluppo delle predette iniziative, con particolare riferimento all'**Iniziativa Congiunta sulla Normazione** (JIS) e al **Pacchetto sulla Standardizzazione**.

Nell’ “Iniziativa Congiunta sulla Normazione”⁵⁰(JIS), la Commissione ha coinvolto, oltre agli Stati Membri, il mondo industriale (tra cui le PMI), le organizzazioni europee di normazione (sia quelle comunitarie CEN-CENELEC ed ETSI – per il settore delle TLC – sia quelle nazionali), la società civile (organizzazioni ambientali, consumatori e parti sociali) e l'EFTA.

La JIS traccia un percorso di focalizzazione su una serie di iniziative volte a modernizzare, accelerare e semplificare la definizione delle norme entro la fine del 2019.

La proposta della Commissione immagina l'iniziativa realizzata mediante **15 azioni in tre settori** :

- Sensibilizzazione, istruzione e comprensione riguardo al sistema europeo di normazione.
- Coordinamento, cooperazione, trasparenza e inclusività .
- Competitività e dimensione internazionale.

Il “**Pacchetto Standardizzazione**” traccia una visione d'insieme sul ruolo della normazione a sostegno della definizione delle politiche UE, in linea con l'evoluzione dell'economia e le sempre meno chiare frontiere tra i vari settori produttivi (manifatturiero, digitale, dei servizi).

Il pacchetto contiene, tra gli altri, il programma annuale per il 2017 che indica quali obiettivi strategici da realizzare prioritariamente il miglioramento della normazione delle TIC e la normazione dei servizi.

Sempre nell'ambito della normativa tecnica, saranno particolarmente curate le azioni inerenti la standardizzazione degli apparati elettrici, elettronici e di radiocomunicazione attraverso i comitati nazionali ed internazionali (CEI, CENELEC, ETSI ed ITU).

Saranno seguiti i comitati di Cooperazione Amministrativa “**EMC Working Party**” ed “**ADCO EMC Market Surveillance**”⁵¹, inerenti la nuova Direttiva europea di Compatibilità Elettromagnetica 2014/30/EU.

Per il 2017 si lavorerà all'implementazione del Punto di contatto nazionale (PCN) ICSMS- Informazione e Comunicazione per la Sorveglianza del Mercato (Reg. UE 765/08 - Autorità Nazionale per la Sorveglianza del Mercato), e proseguirà l'attività di confronto con i punti di contatto degli altri Stati membri e della Commissione sulle Procedure di informazione e notifica delle norme e regole tecniche (Dir. 2015/1535/UE e connesse procedure d'infrazione - Autorità di Notifica); sull'Accordo Uruguay Round – WTO-TBT - Autorità di Notifica); sui Prodotti (Reg. UE 764/08 e Reg. UE 305/11); sull'Allerta rapida (RAPEX - Reg. UE 765/08, Dir. 2001/95/CE - Autorità Nazionale per la Sorveglianza del Mercato).

⁵⁰ L'Iniziativa è stata sottoscritta per l'Italia dal Comitato Elettrotecnico Italiano alla *Stakeholders Conference* del 13 giugno organizzata ad Amsterdam dalla Presidenza olandese e dal Sottosegretario Gozi a nome del Governo, in occasione del Consiglio Competitività del 29 settembre 2016

⁵¹ L'ADCO EMC è un gruppo che raccoglie rappresentanti delle amministrazioni dei 28 Stati Membri, coinvolte nell'attività inerenti la Compatibilità Elettromagnetica delle apparecchiature, con particolare riguardo alla sorveglianza del mercato

CAPITOLO 5

RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E SPAZIO

Nell'ambito dei settori ricerca, sviluppo tecnologico e spazio, le strategie del Governo per l'anno 2017 saranno volte:

- ✓ *alla creazione di una governance multilivello volta a sostenere una programmazione sinergica dei finanziamenti in materia di ricerca e innovazione;*
- ✓ *alle politiche di investimento attivo relative al capitale umano per garantire sviluppo e attrazione di professionalità di elevato profilo;*
- ✓ *alla realizzazione di progetti tematici di forte impatto su temi strategici e tecnologie abilitanti (Key Enabling Technologies - KETs);*
- ✓ *allo sviluppo e al consolidamento delle infrastrutture di ricerca secondo il modello europeo dell'European Strategy Forum on Research Infrastructure (Forum strategico per le infrastrutture di ricerca – ESFRI);*
- ✓ *alla semplificazione e alla trasparenza nelle modalità di gestione dei finanziamenti nazionali e comunitari e all'apertura dei dati (Open Data).*
- ✓ *all'attuazione di grandi programmi strategici in ambito satellitare, quali ad esempio "Cosmo-SkyMed" e il lanciatore "Vega", oltre che allo sviluppo del programma di navigazione satellitare "Galileo" e del programma "Copernicus" per l'osservazione della terra al fine di rafforzare l'indipendenza tecnologica europea.*

5.1 Ricerca e sviluppo tecnologico

Il **Programma Nazionale della Ricerca** (PNR) 2015-2020, approvato nel corso del 2016, troverà la sua piena attuazione nell'annualità 2017. Il PNR costituisce la cornice all'interno della quale si realizzano tutti gli interventi di ricerca e, data la frammentarietà delle azioni che si sviluppano, è necessario prevedere una forte azione di *governance* in grado di rendere omogenee le procedure e garantire che gli interventi messi in campo siano coerenti con la visione d'insieme sulle attività di ricerca condotte a livello nazionale e internazionale. Sarà, quindi, ulteriormente implementata l'azione di *governance* avviata nel corso del 2016 al fine di favorire funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e valutazione di impatto delle politiche ed assicurare una maggiore sintonia e capacità di concertazione della programmazione della ricerca e dell'innovazione tra i livelli europeo, nazionale e regionale; il superamento della parcellizzazione delle competenze su regolazione, implementazione, valutazione e finanziamento; una maggiore trasparenza su ogni attività; il riutilizzo dei risultati della ricerca.

In particolare, nel corso del 2017, saranno finanziati interventi relativi a:

Cluster tecnologici nazionali: attraverso questa linea di azione, prevista nel programma “Cooperazione pubblico-privato e ricerca industriale” del PNR, il Governo intende finanziare, oltre agli otto Cluster Tecnologici Nazionali già avviati⁵², lo sviluppo e il potenziamento di **quattro nuovi Cluster** nelle seguenti aree tematiche, previste dalla **Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente**:

- Tecnologie per il patrimonio culturale;
- Design, creatività e Made in Italy;
- Economia del mare;
- Energia.

⁵² Si tratta di Aerospazio, Agrifood, Chimica verde, Fabbrica intelligente, Mobilità e trasporti, Salute, Smart Communities, Tecnologie per gli ambienti di vita.

- **Social impact finance:** attraverso questa linea di azione prevista nel programma “**Cooperazione pubblico-privato e ricerca industriale**” del PNR, il Governo intende promuovere progetti di studio e ricerca che possano contribuire a raccogliere conoscenze sul tema della Finanza di Impatto Sociale e sviluppare prototipi sperimentali di nuovi modelli e strumenti. Si tratta di un’azione di preminente rilievo per lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari che abbiano la capacità, da un lato, di valorizzare le conoscenze della ricerca rilevanti per le sfide sociali emergenti, e, dall’altro di favorire i processi di innovazione e trasformazione sociale connessi allo sviluppo di nuove tecnologie.
- FARE Ricerca in Italia (**Framework per l’Attrazione e il Rafforzamento delle Eccellenze per la Ricerca in Italia**): attraverso questa azione prevista nel programma “**Capitale Umano**” del PNR, il Governo intende attrarre nel nostro Paese un numero crescente di ricercatori di eccellenza, rafforzando il sistema della ricerca nazionale. Infatti, in considerazione dei risultati finora conseguiti dall’Italia nell’ambito del pilastro **Excellent Science** del **Programma quadro di Ricerca e Innovazione Horizon 2020** - in particolare nel Programma dedicato alle azioni finanziate dallo **European Research Council** (ERC) - il Governo ritiene necessario attuare interventi tesi a riequilibrare il divario tra l’Italia ed i principali *competitors* europei, assicurando un maggiore supporto ai ricercatori e creando le condizioni per migliorare l’ecosistema della ricerca e dell’innovazione. Pertanto, la misura è finalizzata ad incrementare il numero dei ricercatori italiani che sottopongono i loro progetti all’ERC, nonché ad assicurare che un numero crescente di vincitori nei bandi dell’ERC vengano (o rimangano) a svolgere la loro ricerca nelle università o negli enti di ricerca italiani.

Infine, tenendo conto dei buoni risultati conseguiti con gli interventi di *Precommercial public procurement*, avviati con la precedente programmazione 2007/2013, e tenuto conto del forte interesse manifestato dagli operatori economici, il Governo sta valutando ulteriori possibilità di finanziamento, già a partire dall’annualità 2017, per la corrispondente azione prevista nel PNR al programma “**Cooperazione pubblico-privato e ricerca industriale**”, volta a promuovere azioni di ricerca per soddisfare fabbisogni espressi dalla pubblica amministrazione.

Con riferimento al **PON Ricerca e innovazione (R&I) 2014-2020**, nel 2017, si darà sarà piena attuazione alle azioni previste nello stesso, grazie anche all’impegno del Governo teso al rafforzamento della struttura amministrativa di gestione del Programma. Già nel corso del 2016, sono state attivate le prime azioni relative al **Capitale Umano** (Asse I - FSE) rivolte, in particolare ai “Dottorati Innovativi a caratterizzazione Industriale”. Tale iniziativa sarà proseguita nelle prossime annualità al fine di finanziare, con interventi aggiuntivi, tutti i cicli di dottorato che rientrano nel periodo di programmazione⁵³.

Misure per la mobilità e l’attrazione dei ricercatori, a valere sulle risorse **FSE** del PON, saranno definite nel corso del 2017. Per quanto riguarda le misure a valere sul **FESR**, in sinergia con il programma “**Horizon 2020**”, nell’ambito dell’**iniziativa europea ECSEL**, il **PON R&I 2014-2020** contribuirà, con un importo pari a 15 milioni di euro, al cofinanziamento, nelle aree geografiche del programma, di progetti di ricerca riguardanti tecnologie abilitanti (KETs) che potranno essere avviati nel corso del 2017.

Progetti di ricerca industriale potranno essere attivati anche attraverso l’utilizzo di strumenti finanziari per la definizione dei quali, nel rispetto dei regolamenti vigenti, il Governo ha condotto nel 2016 un’attività di valutazione *ex ante* con il supporto della **Banca Europea degli Investimenti (BEI)**.

A seguito dei risultati positivi della valutazione *ex ante* (VEXA) in merito all’esistenza di un fabbisogno di utilizzo di tali strumenti nelle aree interessate dal programma, si sta definendo, in linea con quanto previsto dai regolamenti comunitari, un accordo di finanziamento con la BEI per la costituzione di un “fondo dei fondi” a valere sulle risorse PON R&I che sarà attivato nel 2017. Saranno, altresì, avviate tutte le azioni informative relative al PON R&I coerentemente con il Piano delle Comunicazione approvato dalla Commissione europea.

Nel 2017, si avvieranno, poi, gli interventi previsti nell’ambito del **Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR)**, che costituisce un adempimento per la valutazione *ex ante* dell’**Accordo di Partenariato**.

⁵³ Allo scopo di facilitare l’attività di rendicontazione, si è colta, poi, l’opportunità offerta dai nuovi regolamenti comunitari di definire il costo standard per le operazioni finanziarie.